





Cenni storici



La tradizione vorrebbe Montenovio fondata dai profughi di Ostra antica all'indomani della distruzione della città da parte dei Goti, nel 409 d.C.

In realtà la fondazione di Montenovio fu successiva: attorno all'anno 1000 in prossimità del colle su cui sorge oggi il centro urbano viene edificata una piccola cella, intitolata a San Severo; documentata, per quel periodo, anche l'esistenza dei castelli di Quinzano, Collina e Penningaida, tutti decentrati rispetto all'insediamento odierno. Nel 1137, su un documento di enfiteusi dell'Abbazia di Síttria, compare per la prima volta il toponimo *Serram Montis Novi*, ma è all'inizio del XIII secolo che Montenovio si costituisce come libero comune, citato per la prima volta in una bolla di papa Onorio III al Vescovo di Senigallia nell'anno 1223. Nel 1230, il comune di Montenovio compare come garante nell'atto di pacificazione interna della vicina Montalboddo. Farà seguito una fase di espansione nel corso della quale le vicende del paese saranno strettamente legate a quelle della famiglia dei Boscareto, la ribellione del cui esponente di maggior fama, Nicolò, che a metà trecento seppe conquistarsi un vasto dominio personale, porterà nel 1360



HISTORICAL SHORT NOTICES

The tradition would want Montenovio founded in the 409 a.C. from the refugees of ancient Ostra, the day after the destruction of the city by the Goths. Actually the foundation of Montenovio was successive: around the year 1000, in proximity of the hill on which today rises the city center, built up a small cell entitled to Saint Severo; documented, for that period, also the existence of the castles of Quinzano, Collina and Penningaida, all of them decentralized in comparison to the current settlement. In 1137, on a document of emphyteusis of the Abbey of Sitria, it appears for the first time the toponym "Serram Montis Novi", but it is in the beginning of XIII century that Montenovio became a free Commune, cited for the first time in a papal bull of Pope Onorio III to the Bishop of Senigallia in year 1223.



APERÇUS HISTORIQUE

La tradition voudrait Montenovio fondé dans le 409 après Jesus-Christ par les réfugiés d'Ostra antique, après la destruction de la ville par le Goths. En réalité la fondation de Montenovio était successive: autour de l'année 1000, à proximité de la colline sur lequel se trouve aujourd'hui le centre de la ville, une petite cellule dédiée à Saint Severo est édifée; pour cette période, aussi l'existence des châteaux de Quinzano, Collina et Penningaida est documentée, tous décentralisés par rapport à l'installation courante. En 1137, sur un document de l'emphyteusis de l'abbaye de Sitria, il apparaît pour la première fois le toponyme



HISTORISCHE KURZE NACHRICHTEN

Die Tradition würde Montenovio wünschen, dass im 409, der Tag nach der Zerstörung der Stadt durch den Gothen, von den Flüchtlingen von altem Ostra gegründet wurde. In der Tat, war die Gründung von Montenovio nachher: um das Jahr 1000, in der Nähe von dem Hügel wo heute das Stadtzentrum sich befindet, wurde eine kleine Zelle aufgebaut, zu Heiligem Severo gewidmet; für diese Periode, auch das Bestehen der Schlösser von Quinzano, Collina und Penningaida wurde dokumentiert, alle dezentralisiert im Vergleich zu der gegenwärtigen Siedlung. Im Jahr 1137 auf einem





alla distruzione del castello da parte di Galeotto Malatesta. Il paese subirà anche il guasto delle soldatesche di Francesco Sforza nel secolo seguente, e le angherie di quelle di Francesco Maria della Rovere nel 1517. La storia del Comune sarà poi sostanzialmente analoga a quella dei centri rurali della Marca Anconetana, e più in generale dello Stato Pontificio.

Nel 1882, a conclusione di una disputa innescatasi con Montalboddo per la rivendicazione dell'antico nome di Ostra, un Regio Decreto attribuisce a Montenovio la denominazione di Ostra Vetere.



■ In 1230 Montenovio emerges as guarantor in a act of internal pacification of neighbouring Montalboddo. After followed a period of expansion in which the vicissitudes of the Commune were closely tied to those of Boscareto family; the rebellion of their exponent of greater reputation, Nicolò, who in the middle of 300 century was able to conquer a large personal dominion, will carry

■ "Serramontis Novi", mais c'est dans le début du XIII siècle que Montenovio est devenu une commune libre, citée pour la première fois dans un bulle papal de pape Onorio III à l'évêque de Senigallia dans l'année 1223. En 1230 Montenovio se présente comme garant dans l'acte de pacification interne de Montalboddo. Après a suivi une période d'expansion dans laquelle les vicissitudes de la

■ Erbpachtsdokument der Abtei von Sitria, erscheint er zum ersten Mal den Ortsname "Serramontis Novi", wobei es ist im Jahr 1223, daß Montenovio eine freie Kommune wurde, zum ersten Mal in einer päpstlichen Bulle des Papstes Onorio III zum Bishop von Senigallia zitiert. Im Jahr 1230 taucht Montenovio als Bürge in einer Ukunde der internen Versöhnung von benachbartem Montalboddo auf. Nach folgte einer Periode der Expansion, in der die Unbeständigkeiten der Kommune nah an die der Boscareto Familie gebunden wurden; der Aufstand ihres Exponenten des grösseren Renommees, Nicolò, der in mitten des 300 eine große persönliche Herrschaft erobert, trägt im Jahr 1360 zur Zerstörung des Montenovio Schlosses durch Galeotto Malatesta. Das folgende Jahrhundert erleidete die Kommune auch den Angriff der Truppen von Francesco





■ in 1360 to the destruction of Montenovio castle by Galeotto Malatesta. The century after the commune will also suffer the assault of the troops of Francesco Sforza and in 1517 the impositions of those of Francesco Maria della Rovere.

■ commune ont été étroitement attachées à ceux de la famille de Boscareto; la rébellion de son représentant de plus grande réputation, Nicolò, qui au milieu du siècle 300 pouvait conquérir une grande domination personnelle, portera en 1360 à la destruction du château de Montenovio par Galeotto Malatesta. Dans le siècle suivant, la commune souffre aussi l'assaut des troupes de Francesco Sforza et dans l'année 1517 les impositions de ceux de Francesco Maria della Rovere. L'histoire suivante de la commune sera alors essentiellement analogue à celle des centres ruraux de la Marca Anconetana et - plus généralement - à l'Etat Pontifical. En 1882, en conclusion d'un conflit avec Montalboddo pour la demande de l'ancien nom de Ostra, un arrêté royal attribue à Montenovio la dénomination d'Ostra Vetere.

■ Sforza und in 1517 die Auferlegungen von denen von Francesco Maria della Rovere. Die folgende Geschichte der Kommune folgte dann die von dem Marca Anconetana und - im Allgemeinen - die vom der Kirchenstaat. Im Jahr 1882 als Schlußfolgerung zu einer Debatte mit Montalboddo für die Bekennung des alten Namens von Ostra, schreibt eine königliche Verordnung Montenovio die Bezeichnung von Ostra Vetere



■ The following history of the Commune will be then substantially analogous to that one of the rural centers of Marca Anconetana and - more generally - to the Pontifical State's one. In 1882, in conclusion to a dispute with Montalboddo for the demand of the ancient name of Ostra, a Royal Decree attributes to Montenovio the denomination of Ostra Vetere.



Ostra antica



La città di Ostra, citata da diversi autori tra i quali Plinio, sorgeva sulla sponda sinistra del fiume Misa all'incrocio della strada che univa Sena Gallica e Sentinum con la Salaria Gallica. Questa importante arteria, che si snodava parallela alla costa, partiva da Forum Sempronii (Fossombrone), sulla Flaminia, ed univa tutte le città romane poste nel tratto mediano delle Marche attuali (Suasa, Ostra, Aesis, Ricina, Urbs Salvia, Falerio Picenus), fino all'incrocio con la via Salaria nel territorio di Asculum (Ascoli).

Ostra diventa *municipium* romano, iscritto alla tribù Pollia, attorno al 49 a.C., allorché tutto il territorio marchigiano è investito da grandi trasformazioni. Le fonti epigrafiche contribuiscono in parte alla sua conoscenza, fornendo interessanti informazioni sulla sua organizzazione civile e amministrativa.

Dopo la distruzione operata dai barbari nel V secolo (409 d.C.), non se ne hanno altre notizie sino al 502 d.C., data in cui è ricordata come sede vescovile; fu, probabilmente, abbandonata in modo definitivo in età tardoantica. Una recente campagna di scavi, che ha coinvolto sia la Soprintendenza Archeologica delle Marche che il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, ha riportato alla luce alcuni edifici pubblici si-

tuati nel foro dell'antica città. Di Ostra sono oggi visibili i resti del complesso termale, del teatro, e la base di un tempio. Di particolare interesse gli ambienti delle terme, situate in prossimità del fiume, che con le mura perimetrali e interne presentano anche i resti di un pavimento a mosaico nei vani un tempo destinati a bagni e spogliatoi.

Gli scavi del 2000/2001 hanno posto in luce anche una pavimentazione di età repubblicana, non documentata in precedenza. La successiva campagna 2005/2006, anch'essa condotta dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche, ha interessato invece in modo specifico l'area del teatro. L'intervento ha permesso di accertare la presenza di un porticato a nord dell'edificio scenico, non indagato in occasione degli scavi del 1903/04. Sono stati messi in luce, oltre ai resti della scena, l'area riservata all'orchestra e tre ordini di gradinate, l'ultimo dei quali poggiava su archi e pilastri di cui sono affiorate le parti ba-



ANCIENT OSTRA

The city of Ostra, cited from various authors, among them Plinio, rose on the left side of the Misa river to the crossing of the road that joined Sena Gallica and Sentinum with Gaulish Salaria. This important artery, that winded parallel to the coast, began from Forum Sempronii (Fossombrone), on the Flaminia, and joined all the Roman cities placed in the median tract of the Marche (Suasa, Ostra, Aesis, Ricina, Urbs Salvia, Falerio Picenus), up to the crossing with the Salaria road in the Asculum territory (Ascoli). Around the year 49 b.C. Ostra became roman municipium, enrolled to the Pollia tribe, when the whole Marche territory was living great transformations. The epigraphic sources partially contribute to its acquaintance, supplying interesting information on its civil and administrative organization. After the barbarian destruction of the V^o century

OSTRA ANTIQUE

La ville d'Ostra, citée par divers auteurs, parmi eux Plinio, s'est levé sur la côté gauche du fleuve Misa au croisement de la route qui a joint Sena Gallica et Sentinum avec Salaria Gallica. Cette importante artère, parallèle à la côte, a commencé du forum Sempronii (Fossombrone), sur le Flaminia, et a uni toutes les villes romaines placées dans la région médiane de la région Marche (Suasa, Ostra, Aesis, Ricina, Urbs Salvia, Falerio Picenus), jusqu'au croisement avec la route de Salaria dans le territoire d'Asculum (Ascoli). Autour de l'année 49 a.C. Ostra est devenu "municipium romain", inscrit à la tribu Pollia, quand tout le territoire des Marche était au centre de grandes changements. Les sources épigraphique contribuent partiellement à sa connaissance, fournissant des informations intéres-

ALTES OSTRA

Die Stadt Ostra, von verschiedenen Autoren zitiert, unter ihnen Plinius, stieg auf die linke Seite des Misa Flusses zur Überfahrt der Straße, die Sena Gallica und Sentinum mit Salaria Gallica verband. Diese wichtige Arterie, parallel laufend zur Küste, anfang vom Forum Sempronii (Fossombrone) auf dem Flaminia und verband alle römischen Städte, die in die mittlere Fläche des Marche gelegt wurden (Suasa, Ostra, Aesis, Ricina, Urbs Salvia, Falerio Picenus), bis zur Überfahrt mit der Salaria Straße in der Asculum Gegend (Ascoli). Um das Jahr 49 v. Chr., als die ganze Region Marche große Umwandlungen lebende, wurde Ostra ein römische Municipium, eingeschrieben zum Pollia Stamm. Die inschriftliche Quellen tragen teilweise zu seiner Auszeichnung bei und liefern interessante Informationen über seine Zivil- und adminis-



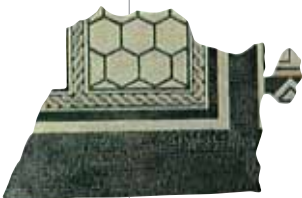
sali. L'edificio scenico ha una larghezza di m 34,63 e, con gli edifici laterali annessi, raggiunge uno sviluppo totale di m 49,13. Sempre nel 2006 è stato attivato, a cura del Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna, un intervento di recupero anche nell'area in cui sorgeva il tempio. I due ambienti ancora oggi visibili, entrambi pertinenti all'edificio sacro, poggiano su un alto podio che si eleva di oltre 3 metri rispetto al piano di calpestio del foro, costituito da grandi lastre di calcare del Furlo. Il tempio è stato trasformato in età tardoantica in un edificio di culto cristiano.



■ (409 a.C.), there weren't any news until the 502 a.C., date in which Ostra has been registered as Episcopal center; probably, it has been abandoned in definitive way in Late antiquity age. During a recent excavation, which involved the Archaeological Superintendency of the Marche and the Department of Archaeology of the University of Bologna, some public buildings, placed in the forum of the ancient city, have been brought back to light. Today are visible of Ostra the rests of the thermal complex, of the theatre, and the base of a temple. Situated in proximity of the river, particularly interesting is the place of the *thermae*, which, in addition to their

■ santes sur sa organisation civile et administrative. Après la destruction barbare du V siècle (409), il n'y avait pas aucune nouvelles jusqu'au 502, date où Ostra a été enregistré comme centre épiscopal; probablement, il a été abandonné en manière définitive dans l'âge d'antiquité. Pendant une excavation récente, qui a impliqué la Surintendance archéologique des Marche et le département d'archéologie de l'université de Bologna, quelques bâtiments publics, placés dans le forum de la ville antique, ont été apportés à la lumière. Aujourd'hui sont évidents d'Ostra les restes du complexe thermique, du théâtre, et de la base d'un temple. Situé dans la proximité du fleuve, est particulièrement intéressant l'endroit des *thermes*, qui, avec leurs murs perimetrical et intérieurs, présentent aussi les restes d'un plancher de mosaïque dans des salles qui étaient de

■ trative Organisation. Nach der barbarischen Zerstörung des 5. Jahrhunderts (409) gab es keine Nachrichten bis Jahr 502, Datum in dem Ostra als bischöfliches Zentrum registriert worden ist; vermutlich ist es in der endgültigen Weise im späten Alter verlassen worden. Während einer neuen Ausgrabung, die die archäologischen Oberaufsicht des Marche und die Abteilung der Archäologie der Universität von Bologna miteinbezog, sind einige Gebäude, gelegt in das Forum der alten Stadt, zurück zu Licht geholt worden. Heutiger Tag sind von Ostra die Reste des thermischen Komplexes, des Theaters und von der Unterseite eines Bügels sichtbar. Aufgestellt in der Nähe des Flusses, besonders interessant ist der Ort der *Thermae*, der, zusätzlich zu ihren umkreisende und inneren Wänden, durch die Reste eines Mosaikbodenbelags im Bad und in den



perimetrical and inner walls, is characterised by the rests of a mosaic flooring in bath and dressing rooms.

The excavation of the 2000/2001 have brought to light also one floor of Republican age, never documented before.

The next excavation campaign of 2005/2006, lead as well by the Archaeological Superintendency of the Marche, was basically focused on the theatre's area. The operation has allowed to assure the presence of an arcade on the north side of the stage, not inquired in occasion of the 1903/04 excavation. In addition to the rests of the scene, have been brought to light the restricted area for the orchestra and three rows of stands: the last one was based on archs and pillars of which are visible their basal planes.

The scenical stage has a width of 34,63 m and, with the annexed lateral buildings, achieves 49,13 m.

In 2006 it has been started, in collaboration with the Department of Archaeology of the University of the Studies of Bologna, a recovery intervention also in the area in which the temple rose. The two environments, still visible today and both pertaining to the holy building, are based on a high podium which is rising 3 mt. above the trampling plan of the forum, made of great Furlo limestone slabs. The temple has been transformed in Late antiquity age in a building of Christian cult.

bain et de dressage.

L'excavation du 2000/2001 ont mis en évidence également un plancher d'âge républicain, avant jamais documenté. La successive campagne d'excavation de 2005/2006, conduite aussi bien par la Surintendance archéologique des Marche, a été fondamentalement concentrée sur le secteur du théâtre. L'opération a laissé assurer la présence d'une arcade à nord du bâtiment, pas enquisé dans l'occasion de l'excavation de 1903/04. En plus des restes de la scène, ont été mis en évidence le secteur restreint pour l'orchestre et trois rangées des stands: le dernier desquels a été basé sur des arches et des piliers desquels sont évidents leurs bases. Le bâtiment scenical a une largeur de mt. 34.63 et, avec les bâtiments latéraux annexés, réalise 49.13 m. En 2006 elle a été commencée, en collaboration avec le département de l'archéologie de l'université des études de Bologna, une intervention de rétablissement aussi dans le secteur dans lequel le temple s'est levé. Les deux environnements, encore aujourd'hui évidents et les tous les deux concernant le bâtiment saint, sont basés sur un haut podium qui se lève 3 mt. au-dessus du plan piétinant du forum, fait de grandes galettes de pierre à chaux de Furlo. Le temple a été transformé dans l'âge en retard d'antiquité dans un bâtiment de culte chrétien.

Umkleidekabinen gekennzeichnet wird. Die Aushöhlung des 2000/2001 haben auch einen Fußboden republikanisches Alter ans Licht gebracht, nie vorher dokumentiert. Die folgende Ausgrabungskampagne von 2005/2006, durch den archäologischen Oberaufsicht des Marche wieder geführt, wurde im Bereich des Theaters fokussiert. Diese Intervention hat erlaubt, die Existenz von einem Bogengang auf der Nordseite des Stadiums feststellen zu können, vorher noch nicht erkundigt. Außerdem, sind der eingeschränkte Bereich für



das Orchester und drei Reihen der Standplätze zum Licht geholt worden, das letzte auf Bogen und Pfosten basiert, von denen ihre Flächen sichtbar sind. Das szenische Stadium hat eine Breite von m. 34.63 und, mit den eingegliederten seitlichen Gebäuden, erzielt 49.13 m. Im 2006, gemeinsam mit der Abteilung der Archäologie der Universität von den Studien von Bologna, wurde eine Wiederaufnahmeintervention begonnen worden, wo der Biegel stieg. Die zwei noch heute sichtbare Räume, die beide das heilige Gebäude betreffen, basieren sich auf einem hohen Podium, das 3 m. über dem trampelnden Plan des Forums steigt, gebildet von den großen Furlo Kalksteinplatten. Der Biegel ist im späten Altertum in einem Gebäude des christlichen Kults umgewandelt worden.





Itinerario guidato

L'itinerario guidato parte dall'ufficio I.A.T. del Comune di Ostra Vetere ubicato in Piazza Satellico

1 Chiesa di S. Lucia - sec. XVIII

Ricca di pregevoli decorazioni barocche, ospita un magnifico altare con una teca centrale nella quale è custodito un Crocifisso ligneo, e due eleganti altari laterali. Nella cantoria era un organo (attualmente smontato e in attesa di restauro) realizzato dai maestri organari della famiglia Canonici di Montecarotto e installato nel 1707. Nella chiesa vengono oggi venerate le spoglie e le reliquie della Beata Suor Maria Crocifissa Satellico (1706-1745), che fu madre badessa dell'annesso monastero delle clarisse, e che è stata beatificata nel 1993 da Papa Giovanni Paolo II.

2 Palazzo Marulli

Monastero della monache clarisse fino alla prima metà del XIX secolo, diventa poi di proprietà della famiglia Marulli, che eleggerà in questo palazzo la sede della propria azienda agricola ed i laboratori per la produzione dell'olio, del vino e per la lavorazione del baco da seta. Acquistato dal Comune negli anni no-

GUIDED ROUTE

The guided route begins from I.A.T., Information and Tourist Office of Ostra Vetere, located in Satellico square.

1. Church of S. Lucia (Chiesa di S. Lucia) - XVIII century

Rich of excellent baroque decorations, it hosts a magnificent altar with a central casket, in which is preserved a wooden crucifix, and two elegant lateral altars. In the chancel there was an organ





ITINÉRAIRE GUIDÉ

L'itinéraire guidé commence du bureau du tourisme d'Ostra Vetere (I.A.T.), situé dans la place Satellico.

1. Église de S. Lucia (Chiesa di S. Lucia) - siècle XVIII

Riche d'excellentes décorations baroques, elle a un autel magnifique avec un reliquaire central, dans lequel est gardé un crucifix en bois, et deux élégants autels latéraux. Dans le chœur il y avait un organe

GEFÜHRTER WEG

der geführte Weg fängt von I.A.T. - das touristische Auskunftsbüro von Ostra Vetere - an, das im Satellico Platz gelegen ist:

1. Kirche von S. Lucia (Chiesa di S. Lucia) - 18. Jahrhundert

Mit wertvollen barocken Dekorationen, beherbergt er einen ausgezeichneten Altar mit einem zentralen Reliquiar, in dem einen hölzernen Kruzifix konserviert ist, und zwei eleganten seitlichen Altaren. In der Chorschranke gab es ein Organ (z.Z. auseinander genommen in Erwartung auf Wiederherstellung) von den Organmeistern der Canonici Familie von Montecarotto realisiert und im Jahr 1707 installiert. Heute in der Kirche sind die Relikte und die Kleidungen des gesegneten Suor Maria Crocifissa Satellico (1706-1745) verehren, die das Mutterabbess des eingegliederten Clarisse Nunnery war und im 1993 vom Papst





vanta, è oggi sede del “Museo Civico Parrocchiale Maria Crocifissa Satellico”. La collezione ospita alcuni affreschi di scuola marchigiana del quattrocento staccati dalla Chiesa di San Francesco al Mercatale e un dipinto attribuito al Pomarancio raffigurante “Cristo e San Pietro sul lago di Tiberiade”, oltre a due terracotte policrome d’arte popolare del sec. XV, raffiguranti la “Natività” e la “Deposizione” provenienti dalla Chiesa del SS. Crocifisso. Accanto alla pinacoteca, al piano superiore dell’edificio, si conserva la ricca biblioteca francescana di Ostra Vetere, di proprietà comunale sin dalla fine del 1800, costituita da circa 3500 volumi con un importante fondo di incunaboli, cinquecentine e seicentine. L’edificio è sede dell’Ufficio Informazioni ed Accoglienza turistica.

3 Chostro di S. Francesco e torre campanaria

Nella centrale Piazza della Libertà, ricavata



(currently taken apart waiting for restoration) realized from the organ masters of the Canonici family of Montecarotto and installed in 1707. Today in the church are venerated the relics and vestments of the blessed Suor Maria Crocifissa Satellico (1706-1745), who was mother abbess of the annexed Clarisse nunnery and beatified in 1993 from Pope John Paul II.

2. Marulli Palace (Palazzo Marulli) Nunnery of Clarisse nuns until the first half of XIX the century, became then property of the Marulli family, which entitled this palace as main seat of its own agricultural company and of its laboratories for the production of oil, wine and silkworm working. Acquired in the ninety from the Municipality, today is the centre of the “Civic Museum Parochial Maria Crocifissa Satellico”. The collection is made of some frescoes from the XV century made by regional artists (scuola

(actuellement démonté et en attente de restauration) réalisé des maîtres d’organe de la famille Canonici de Montecarotto et installé en 1707. Aujourd’hui dans l’église les reliques et les vêtements de Beata Suor Maria Crocifissa Satellico (1706-1745) sont vénérées. Elle était mère abbesse du couvent annexé des Clarisses et a été béatifié en 1993 de pape Jean-Paul II.

2. Palais Marulli (Palazzo Marulli) Couvent des nonnes Clarisse jusqu’à la première moitié du siècle XIX, est devenu plus tard propriété de la famille Marulli, qui a fait de ce palais la siège principal de sa propre compagnie agricole et de ses laboratoires pour la production de l’huile, du vin et du ver à soie. Acquérir dans les années quatre-vingt-dix de la municipalité, est aujourd’hui le centre “du musée civique paroissiale Maria Crocifissa Satellico”. La collection est faite de quelques fresques de

Johannes Paul II selig gesprochen wurde.

2. Marulli Palast (Palazzo Marulli) Nunnery der Clarisse Nonnen bis die erste Hälfte des 19. Jahrhunderts, wurde dann Eigenschaft der Marulli Familie, die diesem Palast als Hauptsitz seiner eigenen landwirtschaftlichen Firma und seiner Labors für die Produktion der Öl-, der Weinerstellung und der Seidenraupenzucht erlaubte. In dem neunzig Jahre von der Gemeinde eingekauft, ist heute der Sitz des “Bürgerlichen Museums Parrocchiale Maria Crocifissa Satellico”. Die





nell'area di insediamento della già citata chiesa di San Francesco al Mercatale, abbattuta nei primi anni del XX secolo, sorge il chiostro di San Francesco. In corpo unico con l'antico complesso monastico, presenta un impianto quattrocentesco, anche se è stato ampliatamente rimaneggiato nei secoli XVII e XVIII. All'interno del chiostro, interessanti tracce del ciclo di affreschi di soggetto francescano che lo decorava sui quattro lati. Sulla destra si erge l'antica torre campanaria del convento.

4 Porta IV Agosto - sec. XV

Già Porta S. Croce, costituisce uno dei tre accessi al centro medievale: il suo aspetto attuale è frutto di un tardo rimaneggiamento effettuato con intento esornativo.

5 Chiesa di S. Antonio al Borgo e Palazzo Peruzzi - sec. XVII

Incorporata in un imponente edificio seicentesco si trova S. Antonio al Borgo, già chiesa

■ marchigiana) and coming from the Church of San Francesco al Mercatale, of a painting attributed to Pomarancio representing "Christ and San Peter on Tiberiade lake", in addition to two polychromatic earthenwares of popular art from XV century, representing the "Nativity" and the "Deposition". Beside the gallery, in the upper level of the building, is placed the rich Franciscan library of Ostra Vetere, since the end of 1800 of communal property, made of approximately 3500 volumes, with an important presence of incunabulums and volumes from XVI and XVII centuries. The building is the center of the Information and Tourist Office.

3. S. Francesco cloister and bell tower (Chiostro di S. Francesco e Torre Campanaria)

In the central "Freedom square", obtained from the area of the already cited church of San Francesco al Mercatale, pulled down in the

■ l'école de notre région Marche du 400 et venantes



de l'église de San Francesco al Mercatale et une peinture attribuée à Pomarancio représentant "Christ et San Pierre sur le lac de Tiberiade", en plus de deux terres cuites polychromes d'art populaire du XV siècle, représentant la "nativité" et la "déposition". Près de la galerie, dans le niveau supérieur du bâtiment, est placé la riche bibliothèque franciscaine d'Ostra Vetere, de propriété communale depuis la fin du 1800, fait de approximativement 3500 volumes avec une présence

■ Kollektion besteht aus Fresken von regionalen Künstler (Scuola Marchigiana) vom 15. Jahrhundert, die ursprünglich in der Kirche "San Francesco Al Mercatale" waren, aus einem Gemälde der Pomarancio darstellend "Christ und San Peter auf Tiberiade See", zusätzlich zu zwei polychrome Steingute aus populärer Kunst vom 15. Jahrhundert, die die "Geburt Christi" und die "Kreuzabnahme" darstellen. Neben der Galerie im oberen Niveau des Gebäudes, sitzt der reichen Franziskanerbibliothek von Ostra Vetere - seit dem Ende des 1800 Eigentum der Gemeinde - die aus ungefähr 3500 Volumen besteht, mit einer wichtigen Anwesenheit von Inkunabeln und von Volumen von 16. und von 17.





madre della confraternita di S. Rocco. All'interno, pregevoli il soffitto a cassettoni e un affresco cinquecentesco raffigurante la "Madonna del Soccorso". Da questa chiesa provengono alcuni pregevoli dipinti di piccole dimensioni, oggi conservati nel Museo Civico Parrocchiale.

6 Palazzo Cesarei - sec. XVIII

7 Sala San Sebastiano

Oggi riadattata a sala-auditorium, la chiesa di San Sebastiano conserva l'impianto della ricostruzione voluta, tra il 1699 e i primi del '700, da don Ottavio Monti sul preesistente edificio sacro, all'epoca fatiscante.

8 Palazzo Innocenzi - sec. XVII

9 Palazzi Mauruzi - sec. XVII

10 Palazzo Poccianti - sec. XV-XVI

Di forme rinascimentali, con un bel portale

first years of XX century, rises the San Francesco cloister. Integrated to the ancient



monastic complex, it presents a XV cent. architectural layout, even if in the centuries XVII and XVIII it has been widely renovated. Inside the cloister, interesting traces of the cycle of frescoes of Franciscan subject, decorated on the four sides. On the right

importante des incunables et des volumes à partir du XVI et XVII siècles. Le bâtiment est le siège du bureau d'information et du tourisme.

3. Cloître de S. Francesco et tour de cloche (Chiostro di S.

Francesco e Torre Campanaria)
Dans la centrale "Place de la Liberté", obtenue dans le secteur de l'église déjà citée de San Francesco al Mercatale, abaissé dans les premières années du XX siècle, se lève le cloître de San Francesco. Intégré au complexe monastique antique, il présente une disposition architecturale du 400, même si dans les siècles XVII et XVIII il a été largement rénové. À l'intérieur du cloître, traces intéressantes du cycle des fresques de sujet franciscain, qui le décorent des quatre côtés. Sur la côté droit, est placé la tour de cloche antique du couvent.

4. Porte IV août (Porta IV Agosto) - XV siècle.

Déjà porte S. Croce, constitue un des trois accès au centre

Jahrhunderte. Das Gebäude ist der Sitz des touristischen Auskunftsbüros.

3. S. Francesco Kloster und Glockenturm (Chiostro di S.

Francesco e Torre Campanaria)
Im zentralen "Freiheitsplatz" (Piazza della Libertá) - gestaltet in den ersten Jahren des 20. Jahrhunderts nach dem Abriss der bereits zitierten Kirche "San Francesco al Mercatale" - befindet sich das "San Francesco" Kloster.

Integriert zum alten klösterlichen Komplex, stellt es einen architektonischen Plan des 15. Jahrhunderts dar, selbst wenn in den Jahrhunderten 17. und 18. es weit erneuert worden ist. Innerhalb des Klosters interessante Spuren des Zyklus der Fresken des Franziskanerthemas, verziert auf den vier Seiten. Auf der rechten Seite wird dem alten Glockenturm des Klosters gesetzt.

4. Tor 4. August (Porta IV Agosto) - 15. Jahrhundert

Bereits Tor „S. Croce“, stellt

in arenaria, è documento del gusto e della raffinatezza della famiglia Poccianti, insediatasi a Montenovo e proveniente da Ragusa (l'odierna Dubrovnik, in Croazia). La costruzione è ingentilita sul lato sinistro da una caratteristica loggia dalla quale si spazia sulla vallata del Nevola fino alle colline che digradano verso il Cesano. Il palazzo, oggi di proprietà comunale, è utilizzato -per la parte restaurata- come sala espositiva ed auditorim.

11 Chiesa di Santa Maria di Piazza secoli XIX-XX

È la chiesa principale del centro storico per dimensioni ed impatto visivo: antica sede di una abbazia benedettina, è stata, dopo la fondazione avvenuta nel 1444, per due volte integralmente ricostruita; l'assetto attuale è quello derivato dall'ultimo rifacimento portato a termine ai primi del '900, su progetto del bolognese Giovanni Gualandi. In stile neo-gotico ad eccezione della facciata, che reca influ-



side is placed the ancient bell tower of the convent.

4. Gate IV August (*Porta IV Agosto*) - cent. XV

Already S. Croce gate, constitutes one of the three accesses to the medieval center: its current aspect is the result of a late reworking carried out with ornamental attempt.

5. Church of S. Antonio al Borgo and Peruzzi Palace (*Chiesa di S. Antonio al Borgo e Palazzo Peruzzi*) - cent. XVII

Annexed to an imposing building from XVII century is placed the Church of S. Antonio al Borgo, already Mother-Church of the S. Rocco Confraternity. Inside

there is an excellent lacunar ceiling and a valuable fresco from XVI cent. representing the "Madonna del Soccorso". From this church, some excellent paintings of



médiéval: son aspect courant est le résultat d'un retoucher en retard tardif avec la tentative ornementale.

5. Église de S. Antonio Al Borgo et Palais Peruzzi (*Chiesa di S. Antonio al Borgo e Palazzo Peruzzi*) - XVII siècle.

Annexé à un bâtiment imposant du siècle XVII est placée l'église, déjà Mère-Église de la confrérie de S. Rocco. À l'intérieur, il y a un excellent plafond lacunar et un fresque valable du XVI siècle représentant "Madonna del Soccorso". De cette église, quelques excellentes peintures de petites dimensions viennent, aujourd'hui conservé dans le musée civique paroissial.

6. Palais Cesarei (*Palazzo Cesarei*) - XVIII siècle

7. Saint Sebastian salle (*Sala San Sebastiano*)

Aujourd'hui réadapté à salle-auditorium, l'église de Saint Sebastiano conserve la disposition architecturale de la reconstruction faite entre



es einen der drei Zugänge zur mittelalterlichen Zentrum dar: sein gegenwärtiger Aspekt ist das Resultat eines späten Überarbeitens durchgeführt mit dekorativem Versuch.

5. Kirche "S. Antonio Al Borgo" und "Peruzzi Palast" (*Chiesa di S. Antonio Al Borgo e Palazzo Peruzzi*) - 17. Jahrhundert

Eingebaut in einer imponierenden Gebäude vom 17. Jahrhundert, befindet sich die Kirche "S. Antonio Al Borgo", bereits Mutter-Kirche der religiösen Gemeinschaft "S. Rocco". Drinnen gibt es eine ausgezeichnete Decke und ein wertvolles Fresko vom 16. Jahrhundert, darstellend die "Madonna Del Soccorso". Von dieser Kirche kommen einige ausgezeichnete



si prevalentemente romanici e fa mostra di alcune vestigia delle precedenti costruzioni, domina il centro storico con il suo complesso monumentale. Dalla cupola e dal campanile, che costituiscono un insieme di singolare imponenza, si gode vista splendida dall'Adriatico all'Appennino. L'interno della chiesa ospita alcune opere di pregio, fra cui un prezioso paliotto settecentesco in scagliola raffigurante l'annunciazione della Vergine Maria ed una "Madonna con bambino, S. Giovanni Battista e S. Antonio Abate" attribuita a Claudio Ridolfi, ma più probabilmente del



■ small dimensions come, today conserved in the Parochial Civic Museum.

6. Cesarei Palace (*Palazzo Cesarei*) - cent. XVIII

7. Saint Sebastian Hall (*Sala San Sebastiano*)

Today readapted to auditorium room, the church of Saint Sebastiano conserves the architectural layout of the reconstruction made between 1699 and the first years of the 1700, wanted by Don Ottavio Monti on the pre-existent crumbling sacred building.

8. Innocenzi Palace (*Palazzo Innocenzi*) - cent. XVII

9. Mauruzi Palaces (*Palazzi Mauruzi*) - cent. XVII

10. Poccianti palace (*Palazzo Poccianti*) - cent. XV-XVI

Of Renaissance shapes, with a beautiful gate in sandstone, it is an evidence of taste and refinement of the Poccianti family, settled in Montenovo and original from Ragusa (today's Dubrovnik, Croatia). The building is refined on the

■ 1699 et les premières années du 1700, voulu par Don Ottavio Monti sur le bâtiment sacré préexistant mais croulant.

8. Palais Innocenzi (*Palazzo Innocenzi*) - XVII siècle

9. Palais Mauruzi (*Palazzi Mauruzi*) - XVII siècle

10. Palais Poccianti (*Palazzo Poccianti*) - XV-XVI siècle

Avec des formes de la Renaissance, avec une belle porte en grès, il est une évidence du goût et du raffinement de la famille Poccianti, qui s'était établis dans Montenovo et qui était originaire de Raguse (Dubrovnik d'aujourd'hui, Croatie). Le bâtiment est raffiné sur le côté gauche par une loge caractéristique, du la quelle on peut voir la vallée de Nevola jusqu'aux collines, qui descendent graduellement vers le Cesano. Le palais, aujourd'hui de propriété communale, est employé pour la partie reconstituée comme secteur salle d'exposition et

■ Malerei in kleinen Maßen, heute konserviert im bürgerlichen Museum.

6. Cesarei Palast (*Palazzo Cesarei*) - 18. Jahrhundert

7. Heiliger Sebastian Hall (*Sala San Sebastiano*)

Heute zum Auditorium Raum umgestellt, konserviert die Kirche von "San Sebastiano" den architektonischen Plan der Rekonstruktion auf dem vor-existenten zerbröckelnden heiligen Gebäude, die zwischen 1699 und den ersten Jahren des 1700 von Ottavio Monti gewünscht und realisiert wurde.

8. Innocenzi Palast (*Palazzo Innocenzi*) - 17. Jahrhundert

9. Mauruzi Paläste (*Palazzi Mauruzi*) - 17. Jahrhundert

10. Poccianti Palast (*Palazzo Poccianti*) - 15. 16. Jahrhunderte

Mit Renaissanceformen und einem schönen Portal im Sandstein, es ist ein Beweis des Geschmacks und der Verfeinerung der Familie Poccianti, übersiedelt in

suo allievo Cialdieri. Prezioso anche l'organo, che si deve ad uno dei più famosi "organari" del XVIII secolo, Gaetano Callido.

12 Palazzo Brunacci - sec. XVII

13 14 Torre Civica e Palazzo Comunale - secc. XV-XVI

Nella residenza municipale fiancheggiata dalla torre civica, si conservano interessanti reperti e opere d'arte; a metà della scala di accesso è visibile una tavola metrica del 1560; elegante la vecchia sala consiliare (oggi sala d'aspetto), con belle decorazioni al soffitto. All'interno del palazzo sono altresì custoditi alcuni cimeli storici, fra i quali un biglietto autografo di Giuseppe Garibaldi indirizzato al fotografo Pavia, dono del concittadino Lino Lauretani. Il complesso ha subito notevoli rimaneggiamenti nei secoli XIX e XX.

15 Palazzo Franceschini – sec. XVII



left side by a characteristic loggia, from which the gaze sweeps over the Nevola valley up to the hills, which gradually descend towards the Cesano. The palace, today of communal property, is used for the restored part as exposition area and auditorium.

11. Church of Santa Maria di Piazza (Chiesa di Santa Maria di Piazza) - cent. XIX-XX

It is the main church of the historical center for dimensions and visual impact: ancient center of a Benedictine abbey, after the foundation in 1444, for two times has been integrally reconstructed; the current architectural layout derives from the last rebuilding carried out in the beginning of '900 by Giovanni Gualandi from Bologna. In neo-Gothic style - except the façade, which mostly shows Romanesque influences and some features of the previous constructions, - it dominates the historical center with its

auditorium.
11. Église de Santa Maria di Piazza (Chiesa di Santa Maria di Piazza) - XIX-XX siècle

C'est l'église principale du centre historique pour les dimensions et l'impact visuel: le siège antique d'une abbaye bénédictine, après la fondation en 1444, elle a été deux fois intégralement reconstruite; la disposition architecturale courante dérive de la dernière reconstruction effectuée dans le commencement du '900 par Giovanni Gualandi de Bologna. Dans le modèle néo-Gothique - excepté le



Montenovo und ursprünglich von Ragusa (heutiges Dubrovnik, Kroatien). Das Gebäude wird auf der linken Seite durch einen charakteristischen Loggia verfeinert, von dem das Anstarren über der Nevola Fluss Senke bis zu den Hügeln fegt, die stufenweise in Richtung zum Cesano Fluss absteigen. Der Palast, heute der Kommunaleigenschaft, wird für das wieder hergestellte Teil als Ausstellung Bereich und als Auditorium benutzt.

11. Kirche "Santa Maria di Piazza" - 19. 20. Jahrhunderte

Sie ist die Hauptkirche der historischen Zentrum für Maße und Sichtauswirkung: alter Sitz einer Benediktiner Abtei, nach der Gründung im 1444 wurde sie zweimal integral wiederaufgebaut; der gegenwärtige architektonische Plan stammt vom letzten Umbauen ab, die am Anfang von '900 von Giovanni Gualandi vom Bologna durchgeführt wurde. Mit ihrer Fassade, wo die meistens Romanische Einflüsse und eini-



16 Palazzo Buti – sec. XVII

La porzione di fabbricato più degna di nota è oggi quella di proprietà dei Fornaroli. L'elemento di maggiore interesse, che rende unico il palazzo, è rappresentato dal gruppo scultoreo di straordinaria bellezza che occupa un'intera parete della camera da letto ed è parte integrante di una ex alcova.

L'opera (per la quale, peraltro senza alcun riscontro, si fa il nome del palermitano Giacomo Serpotta, 1650 c.a-1732) è interamente eseguita in stucco bianco e rappresenta due figure femminili che, a guisa di cariatidi, sorreggono l'arco a sesto ribassato che separa la camera dall'alcova vera e propria, oltre a varie coppie di putti che reggono conchiglie e stemmi (la presenza di quelli dei Buti-Pecchi e dei Colocci di Jesi fa ipotizzare che l'opera sia stata commissionata, intorno alla fine del secolo XVII, per un matrimonio tra questi due importanti casati).

monumental complex. From the dome and the bell tower, which are together representing a whole of singular stateliness, it is enjoyed a splendid sight from the Adriatic to the Apennines. The church interior houses some valuable works, among the others a precious frontal in chalk representing the "Annunciation of the Virgin Maria" and a "Madonna with the child, S. Giovanni Battista and S. Antonio Abbot", which has been attributed to Claudio Ridolfi, even if more probably is to be credited to its apprentice Cialdieri. Very precious also the organ, which is ascribed to one of the most famous "organ master" of XVIII century, Gaetano Callido.

12. *Palace Brunacci (Palazzo Brunacci)*- cent. XVII

13.14. Civic Tower and Communal Palace (*Torre Civica e Palazzo Comunale*)- cent. XV-XVI
In the municipal residence, flanked by the civic tower, are housed very interesting art

façade - qui montre des influences pour la plupart romantiques et quelques dispositifs des constructions précédentes, elle domine le centre historique avec son complexe monumental. Du dôme et de la tour de cloche, qui représentent ensemble une totalité de majesté singulier, c'est apprécié une vue splendide de l'Adriatique à l'Apennines. L'intérieur de l'église loge quelques travaux valables, parmi les autres un précieux bandeau dans la craie représentant l'Annonce de "la Vierge Maria" et un "Madonna avec l'enfant", "S. Giovanni Battista" et "S. Antonio Abate", qui a été attribué à Claudio Ridolfi, même si est plus probablement être crédité à son apprenti Cialdieri. Précieux aussi l'organe, qui est attribué à un des plus célèbres maîtres d'organe du XVIII siècle, Gaetano Callido.

12. *Palais Brunacci (Palazzo Brunacci)* - XVII siècle

ge Eigenschaften der vorhergehenden Aufbauten gezeigt sind, beherrscht diese Neo-Gotische Kirche die historische Mitte mit seinem hervorragenden Komplex. Von der Haube und vom Glockenturm, die zusammen ein mächtiges, einzigartiges Ganzes darstellen, wird es einem herrlichen Anblick von der Adria zum Apenninen genossen. Das Kircheneineren zeigt wertvolle Werke, unter den anderen eine kostbare Stirnseite aus Kreide, die die "Ankündigung der Jungfrau Maria" darstellt, und eine "Madonna mit dem Kind, S. Giovanni Battista und S. Antonio Abt", die den Claudio Ridolfi zugeschrieben worden ist, auch wenn vermutlich, zu seinem Lehrling Cialdieri zu zuschreiben ist. Sehr reichlich auch das Organ, das einem der berühmtesten "Organmeisters" 18. Jahrhunderts, Gaetano Callido, zugeschrieben ist.

12. *Palast Brunacci (Palazzo Brunacci)* - 17. Jahrhundert
13. 14. Bürgerlicher Turm und



works and finds; on the middle of the access stairway is visible a metric scale table of 1560; very elegant the old council chamber (today waiting room), with beautiful decorations on the ceiling. In the interior of the palace also some historical relics are housed, among others an autographed note of Giuseppe Garibaldi addressed to the photographer Pavia, gift of the fellow-citizen Lino Lauretani. In the centuries XIX and XX the complex has endured remarkable renovations.

15. Palazzo Franceschini - cent. XVII

16. Palazzo Buti - cent. XVII
The praiseworthy portion of this building is the one today property of the Fornaroli Family. The main element, that makes the palace unique, is the sculptural group of extraordinary beauty which occupies an entire wall of the bedroom, integrating part of an ex-alcove. The work

13. 14. Tour Civique et Palais Communal (Torre Civica e Palazzo Comunale)- XV-XVI siècle

Dans la résidence municipale, flanquée de la tour civique, sont logés des œuvres d'art très intéressants; sur le milieu de l'escalier d'accès se trouve une table métrique du 1560; très élégant la vieille chambre de conseil (aujourd'hui salle d'attente), avec de belles décorations sur le plafond. À l'intérieur du palais, quelques reliques historiques sont logées, entre les quelles une note autographe de Giuseppe Garibaldi adressée au photographe Pavia, cadeau du concitoyen Lino Lauretani. Dans les siècles XIX et XX, le complexe a supporté des rénovations remarquables.

15. Palais Franceschini - XVII siècle

16. Palais Buti - XVII siècle
La partie la plus précieuse de ce bâtiment est aujourd'hui celle de propriété de la famille Fornaroli. L'élément principal, qui fait le palais

Kommunalpalast (Torre Civica e Palazzo Comunale) - 15. 16. Jahrhunderte

Im städtischen Wohnsitz, angrenzend durch den bürgerlichen Turm, sind sehr interessante Kunstarbeiten und -entdeckungen untergebracht; auf der Mitte der Zugangstreppe ist eine metrische Skalatabelle von 1560 sichtbar; sehr elegant der alte Ratraum (heute Warteraum), mit schönen Dekorationen auf der Decke. In dem Palast werden auch einige historische Reliquie untergebracht, unter anderen eine autographierte Anmerkung von Giuseppe Garibaldi auf den Photographen Pavia gerichtet, Geschenk des Mitbürgers Lino Lauretani. In den 19. und 20. Jahrhunderten hat der Komplex bemerkenswerte Erneuerungen ausgehalten.

15. Palast Franceschini - 17. Jahrhundert

16. Palast Buti - 17. Jahrhundert
Der lobenswerte Teil dieses Gebäudes ist heute Eigenschaft der Fornaroli Familie. Das



■ (which is accredited, without a real evidence, to Giacomo Serpotta from Palermo, 1650 c.a - 732) is wholly executed in white stucco and represents two feminine figures that, like Caryatid, are supporting the segmental arch, which separates the room from the real alcove, in addition to the several couples of putties carrying with shells and coats of arms (the presence of those of the Buti-Pecci and the Colocci di Jesi let suppose that the work has been commissioned, around to the end of century XVII, for one wedding between these two important lineages).

17. New gate (*Porta Nuova*) - cent. XVII



■ unique, est le groupe sculptural de beauté extraordinaire qui occupe un mur entier de la chambre à coucher et il est partie intégrant d'une ex-alcôve. Le travail (qui est accrédité, sans vraie évidence, à Giacomo Serpotta de Palerme, 1650 c.a - 732) est complètement exécuté en stuc blanc et représente deux figures féminines qui, comme la Cariatide, soutiennent la voûte segmentaire, qui sépare la salle de la vraie alcôve, en plus des multiples couples des mastics portant des coquilles et des manteaux des bras (la présence de ceux du Buti-Pecci et du Colocci di Jesi a laissé supposer que le travail a été commissionné, autour à la fin du siècle XVII, pour un mariage entre ces deux lignées importantes).

17. Nouvelle Porte (*Porta Nuova*) - XVII siècle

Cet accès a été ouvert dans le XVII siècle, sur demande de la famille Buti, et il est placé au-dessous de la construction

■ Hauptelement, das den Palast einzigartig macht, ist eine bildnerische Arbeit von außerordentlicher Schönheit, die eine gesamte Wand eines Schlafzimmers besetzt, integrierte Teil eines ehemaligen Alkovens. Dieses Kunstwerk von Palermo beglaubigt wird, (1650) - vollständig im weißen Stuck durchgeführt - stellt zwei weibliche Abbildungen dar, die, wie Karyatide, den segmentalen Bogen stützen, wo den Raum von der realen Nische getrennt ist; außerdem, tragen einige Paaren von Putten Wappen und Muschelschale (das Vorhandensein von denen lass man annehmen, daß dieses Kunstwerk von Buti-Pecci und von Colocci von Jesi beauftragten worden ist, herum zum Ende von 17. Jahrhundert, für eine Hochzeit zwischen diesen zwei wichtigen Abstammungen).

17. Neues Gatter (*Porta Nuova*) -

17 Porta Nuova - sec. XVII

Questo accesso è stato aperto nel secolo XVII su richiesta della famiglia Buti, ed è sottostante alla costruzione gentilizia che sostituisce, probabilmente, una antica "pusterla" opposta a Porta Santa Croce.

18 Palazzo Arcangeli

19 Porta Pesa - sec. XIV

È il più eminente dei tre accessi al centro murato, a pianta rettangolare, e caratterizzato da un arco a sesto acuto e sovrastanti beccatelli. Oltre la porta si snoda l'agile scalinata che, risalendo il dorso della collina, conduce sino alla Piazza Giovanni Paolo II, su cui si affaccia la chiesa di Santa Maria.

20 Chiesa di S. Severo

Situata lungo via Mazzini, conserva due altari barocchi con pale seicentesche e un artisti-



This access has been opened in XVII century, upon request of the Buti family, and it is placed below the gentilitial construction, which probably replaced one ancient postern, opposite to Porta Santa Croce.

18. Palace Arcangeli

19. Porta Pesa - cent. XIV

This is the most famous of the three accesses to the walled center, in rectangular plant, and characterized by a lancet arc and overhanging brackets. Beyond the door wind the agile stairs which, climbing back the hillside, leads up to the square Pope John Paul II, overlooked by the church of Saint Maria.

20. Church of S. Severo

Situated along via Mazzini, houses two baroque altars with seventeenth-century shovels and an artistic organ installed in 1895. On its bare external façade is placed a majestic portal of XIII cent., coming from the Church of San Francesco del Mercatale.

nobilitaria, qui a probablement remplacé un antique poterne, vis-à-vis à Porta Santa Croce.

18. Palais Arcangeli

19. Porta Pesa - XIV siècle

C'est le plus célèbre des trois accès au centre muré, rectangulaire, et il est caractérisé par un arc de et par des parenthèses surplombantes. Au delà de la porte sont les escaliers agiles qui, montant en arrière le flanc de la colline, apporte a la place Jean Paul II, où il y a l'église de Saint Maria.

20. Église de S. Severo

Le long de rue Mazzini, elle conserve deux autels baroques avec des pelles du dix-septième-siècle et un organe artistique installé en 1895. Sur son façade externe nu est placé un portail majestueux du XIII siècle, venant de l'église de San Francesco al Mercatale.

21. Gli Androni

Caractéristique fossé couvert de communication de patrouille d'entrées (gli

17. Jahrhundert

Dieser Zugang wurde im 17. Jahrhundert auf Anfrage der Buti Familie geöffnet und liegt unterhalb eines Adelsaufbaus, der vermutlich eine alte Ausfallpforte ersetzte, gegenüber Porta Santa Croce gesetzt.

18. Palast Arcangeli

Diese ist der berühmteste der drei Zugänge zur rechteckigen ummauerten Stadt, durch einen Lanzettbogen und überhängende Haltewinkel gekennzeichnet. Über diesen Zugang hinaus, windet sich die Treppe, die bis zum Papst John Paul II Platz führt, wo die Kirche von Heiligem Maria sich befindet.

20. Kirche von S. Severo

Gelegen entlang Mazzini Straße, beherbergt diese Kirche zwei barocke Altäre von 17. Jahrhundert mit Schaufeln und ein künstlerisches Organ im 1895 angebracht. Auf seinem externen Fassade wird einem majestätischen Portal des 13. Jahrhunderts gesetzt,





21. The lobbies (gli Androni)
Characteristic covered patrol communication trench along a tract of walls.

22. Church of S. Croce - cent. XVII
The construction period of the church and the annexed Franciscan convent go back to the beginning of the six-hundred. The building suffered, throughout the years, many restorations. The interior, with nave and rectangular apse, is decorated with pilasters, putties and golden mouldings. Behind the main altar a Crocifissione con Santi (crucifixion with saints), work of Claudio Ridolfi known as "il Veronese" (1570-1644). On the left side of the navata is the chapel dedicated to S. Pasquale Baylon, realized in 1922-23. The cult of Saint Pasquale, which recalls every year to Ostra Vetere thousands of faithfuls, is documented in Montenovio at least from the beginning of the seven-hundred, although it could have been originated

co organo posto in opera nel 1895. Sulla sua nuda facciata esterna è collocato un maestoso portale duecentesco, proveniente dalla Chiesa di San Francesco al Mercatale.

21 Gli Androni

Caratteristico camminamento di ronda coperto, lungo un tratto delle mura.

22 Chiesa di S. Croce - sec. XVII

La costruzione della chiesa e dell'annesso convento francescano risale ai primi del seicento. L'edificio ha subito, nel tempo, vari rimaneggiamenti. L'interno, a navata unica con abside rettangolare, è decorato da lesene, stucchi e modanature dorate.

Dietro l'altar maggiore una Crocifissione con Santi, opera di Claudio Ridolfi detto "il Veronese" (1570-1644). A sinistra della navata è la cappella dedicata a S. Pasquale Baylon, realizzata nel 1922-23. Il culto per San Pasquale, che richiama ogni anno a Ostra

Androni le long d'une partie des murs.

22. Église de S. Croce - XVII siècle

La période de construction de l'église et le couvent franciscain annexé sont du commencement du 600. Le bâtiment a



souffert, tout au long des années, beaucoup de restaurations. L'intérieur, avec la nef unique et l'apse rectangulaire, est décoré des pilastres, des staffs et des bâtis d'or. Derrière l'autel principal,

stammend aus der Kirche von San Francesco Del Mercatale.

21. Die Hauseingänge (Gli Androni)
Charakteristische bedeckte Laufgraben entlang einen Teil der Stadtmauern.

22. Kirche von S. Croce - 17. Jahrhundert

Die Aufbauperiode der Kirche und das eingegliederte Franziskanerkloster gehen zurück zu dem Anfang von 17. Jahrhundert. Das Gebäude erlitt, während der Jahren, viele Wiederherstellungen. Das Innere, mit dem Kirchenschiff und der rechteckigem Apsis, wird mit Pilastern, Kitten und goldenen Formteilen verziert. Hinter dem Hauptaltar eine Kreuzigung mit Heiligen, Kunstwerk von Claudio Ridolfi - bekannt als "il Veronese" (1570-1644). Auf der linken Seite des Kirchenschiffes ist die Kapelle, die im 1922-23 hergestellt wurde und dem S. Pasquale Baylon gewidmet wurde. Der Kult für San Pasquale, der jedes Jahr Tausende Gläubige nach Ostra



Vetere migliaia di fedeli, è documentato a Montenovio almeno dai primi del settecento, ma potrebbe aver preso forma nel secolo precedente, quando il taumaturgo spagnolo venne prima beatificato, poi (1690) santificato. Anche a Santa Croce è in opera un organo Callido, realizzato dal famoso costruttore veneto nel 1788.

23 Chiesa del SS. Crocifisso sec. XVI

Edificata nel '500 inglobando una preesistente edicola sacra, è divisa internamente in due corpi, separati da una cancellata lignea. Dietro l'altare maggiore, una Crocifissione quattrocentesca di scuola marchigiana.

Le pareti sono decorate da diversi altri affreschi del XV e XVI secolo, alcuni attribuiti al montenovesse Giovanni Battista Lombardelli, pittore attivo nella seconda metà del Cinquecento nelle Marche, in Umbria e a Roma.



■ already in the previous century, when the Spanish thaumaturge has been first beatified, then (1690) sanctified. Also in S. Croce it is placed a Callido organ, realized by the famous Venetian constructor in 1788.

23. Church of the SS. Crocifisso - cent. XVI



Built up in the '500, incorporating a pre-existent sacred aedicule, it is internally shared in two bodies, separated from one wooden rail-

■ "Crocifissione con Santi" (crucifixion avec des saints), travail de Claudio Ridolfi connu sous le nom de "il Veronese" (1570-1644). Au côté gauche de la nef est la chapelle consacrée à S. Pasquale Baylon, réalisé en 1922-23. Le culte pour Saint Pasquale, qui rappelle chaque année à Ostra Vetere milliers de fidèles, est documenté dans Montenovio au moins du commencement du 700, mais il pourrait avoir été déjà lancé en siècle précédent, quand le thaumaturge espagnol a été d'abord béatifié, puis (1690) sanctifié. Aussi en S. Croce c'est placé un organe de Callido, réalisé par le célèbre constructeur vénitien en 1788.

23. Eglise du «SS Crocifisso» - XVI siècle

Edifié dans le '500, incorporant un édicule sacré pré-existant, il est intérieurement partagé dans deux corps, séparés d'une balustrade en bois. Derrière l'autel principal,

■ Vetere bringt, wurde am Anfang des 17. Jahrhundert in Montenovio dokumentiert, auch wenn er bereit im vorhergehenden Jahrhundert entstanden worden sein könnte, als der spanische Wundertäter zuerst selig gesprochen und dann (1690) geheiligt worden ist. Auch in S. Croce wird es einem Callido Organ gelegt, verwirklicht vom berühmten venezianischen Erbauer im 1788.

23. Kirche der SS. Crocifisso - 16. Jahrhundert
Aufgebaut im 16. Jahrhundert, womit einer vorexistierende heilige Ädikula einverleibt wurde, ist sie innerlich in zwei Körpern geteilt, getrennt von einem hölzernen Geländer. Hinter dem Hauptaltar eine Kreuzigung vom 15. Jahrhundert von einem Künstler, der zu dem Regionale Kunstschule "Scuola Marchigiana" gehört. Die





La casa di terra

Interessante esempio di una tipologia costruttiva “povera”, tipica delle campagne marchigiane. Costruita agli inizi del novecento ed abitata sino alla metà del secolo, è stata successivamente acquistata e ristrutturata dal Comune.

Area archeologica: parte del Foro romano

ing. Behind the main altar, one crucifixion painted in the '400 by an artist belonging to scuola marchigiana. The walls are decorated with various frescoes from the XV and XVI century, some attributed to Giovanni Battista Lombardelli from Montenovo, painter active in the second half of the 1500's in Marche, Umbria and Rome. Two polychromatic earthenwares of popular art from XV century, representing the “Nativity” and the “Deposition” are coming from this church and housed today at the “Civic Museum Parochial Maria Crocifissa Satallico”.

The house of earth
Interesting example of typical “poor” building typology of the Marche's country. Constructed in the beginning of the nine-hundred and lived until the half of the century, it has been successively acquired and restructured from the Municipality.

une crucifixion peinte du 400 par un artiste appartenant à l'École Marchigiana. Les murs sont décorés de divers fresques du XV et du XVI siècle, certains attribués à Giovanni Battista Lombardelli de Montenovo, peintre actif dans la deuxième moitié du 1500 en Marche, en Ombrie et à Rome. Deux terres cuites polychromes d'art populaire du siècle XV, représentant le “Nativité” et le “Déposition” viennent de cette église et sont logés aujourd'hui au musée civique paroissiale “Maria Crocifissa Satallico”.
La Maison de Terre

La Maison est une exemple intéressante d'une typologie “pauvre” typique des campagnes de Marche. Construite dans le commencement du 900 et habitée jusqu'à la moitié du siècle, elle a été successivement achetée et restructurée par la Municipalité.

Wände werden mit verschiedenen Fresken von dem 15. und von 16. Jahrhundert verziert, einige dem Giovanni Battista Lombardelli von Montenovo zugeschrieben, der Maler, der zur zweite Hälfte des 15. Jahrhunderts in Marche, in Umbrien und in Rom aktiv ist. Zwei polychrome Steingüter aus populärer Kunst vom 15. Jahrhundert, die die “Geburt Christi” und die “Kreuzabnahme” darstellen, stammen aus dieser Kirche und heute sind sie im “bürgerlichen Museum parrocchiale Maria Crocifissa Satallico” untergebracht.

Das Haus aus Erde
Interessantes Beispiel der typische “arme” Gebäudetypologie des Landes Marche. Konstruiert am Anfang von 20. Jahrhundert und bis die Hälfte des Jahrhunderts gelebt, wurde es vom Stadtbezirk mehrmals hintereinander erworben worden und umstrukturiert worden.